

primavera missionaria

MENSILE D'INFORMAZIONE DEGLI ALLIEVI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Dir. Resp.: Michele Colagiovanni - Aut. Trib. Velletri n. 39 del 18.4.1974 - Edit. C.P.P.S. - Via Narni, 29 - 00181 Roma - Stilgraf Cesena
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - Aut. GIPA/C/FO

Direttore Redazione e ritorni: Piazza S. Paolo, 4 - 00041 Albano Laziale (Roma)
Tel. 06 9320175-9322178-9325755 - c.c.p. n. 766006 - www.primaveramissionaria.org

ASSOCIATO
ALL'UNIONE ITALIANA
STAMPA PERIODICA

Nella solennità del Corpo e del Sangue di Cristo durante la messa, prima del Vangelo, si legge o

si canta la *Sequenza* cioè la splendida poesia liturgica dedicata da san Tommaso d'Aquino a questo meraviglioso mistero. Il guaio è che dopo la riforma liturgica ne viene sempre proposta la cosiddetta *forma breve* con le sole quattro strofe finali tralasciando le prime venti e la bellezza di questo Mistero ne riceve così un brutto colpo!

La poesia esordisce invitando alla festa, al "giubilo del cuore" e subito se ne spiega il perché: si ricorda infatti il giorno in cui per la prima volta Gesù si è inventato questa mensa. Ma cos'è questo banchetto che caratterizza i cristiani? La cena, che Gesù fece allora, si rinnova e "il pane diventa carne e il vino sangue". La carne è cibo e il sangue bevanda e "Cristo rimane intero sotto l'una e l'altra specie" per cui Gesù "da chi lo riceve non viene troncato, spezzato, diviso", ma "è ricevuto integro". Come "Lo riceve uno" così "Lo ricevono mille". Tutto questo è un mistero che non si comprende e non si vede, ma "lo attesta ferma la fede".

Il Papa ha ben chiarito di recente come nel Vangelo di Giovanni il capitolo 6 è tutto dedicato alla spiegazione del mistero del pane e il capitolo 15 a

quello del vino. Eppure quest'ultimo è assai meno conosciuto dell'altro. La parola "vino" compare nella Bibbia in ben 205 versetti, perché - come scrive il Papa - "il vino è simbolo, è espressione della gioia dell'amore".

veri e tanta indifferenza... e quest'opera di van Gogh ci fa proprio vedere come diventa la Chiesa con i suoi fedeli se non si dà più tanta importanza al Vino Nuovo del Sangue di Cristo. Non sia mai!

IL BRUTTO RISCHIO DI UNA CHIESA TRISTE

Senza il Sangue di Cristo
non possiamo vivere!



Dio stesso si è fatto frutto e vino per noi, "il suo sangue diventa il nostro sangue, noi

diventiamo nuovi, riceviamo una nuova identità, perché il sangue di Cristo diventa il nostro sangue.

Così noi siamo imparentati con Dio nel Figlio" uniti nel suo amore senza fine. Questa, aggiunge il Papa, è la "grande storia d'amore, che è la storia della vera felicità". Spesso si parla di "grido del sangue" per indicare soprattutto quella "domanda" di una vita piena.

Ma il sangue di Gesù ne è anche la risposta! La spiritualità del Sangue di Cristo è, allora, anzitutto il segno del Vino buono, della vite unita ai tralci. Solo il segno del vino riesce a far capire a tanti cristiani, spesso annoiati e individualisti, che ci vuole anche la dimensione gioiosa e comunitaria del cristianesimo.

Se togliete il vino dalle cene, scompare la festa; così anche se trascurate il Mistero del Sangue di Cristo, avrete una Chiesa a metà, con molti do-

La Speranza di una nuova Estate storia di un bambino dell'India...

Nell'India del Sud c'è sempre estate e, se sei fortunato, puoi andare al mare. Nelle spiagge c'è la sabbia e tante palme che ti fanno ombra; tra le palme ci sono delle amache per riposarti un po' se sei stanco.

Il mare è l'oceano ed è molto mosso e ci sono delle onde così alte che pure i grandi non possono fare il bagno, ma puoi sempre bagnarti i piedi e giocare nel bagnasciuga... e, poi, c'è sempre una bella piscina con l'acqua così calda che certe volte ti sembra di essere nella vasca da bagno.

Un terzo delle persone che abitano questo paese sono bambini. E molti, moltissimi di questi bambini sono poveri. Non vanno al mare dove andresti tu, dove ci sono la piscina e le amache, ma possono giocare come te in riva al mare con la sabbia. Non hanno le scarpe per camminare, ma

quella è sempre estate ed almeno non hanno freddo ai piedi. Non hanno l'acqua per bere che esce dal rubinetto, anzi, non hanno nemmeno il rubinetto. Si va a prendere l'acqua ai pozzi, ma quest'acqua non si può bere. Gli è stato così insegnato che per berla bisogna metterla dentro una bottiglia di plastica tutta dipinta di nero, mettere la bottiglia al sole e aspettare un giorno. In questo modo i microbi se ne vanno e l'acqua diventa potabile. Non hanno neppure il letto dove dormire e vivono un po' come quando si è

in campeggio. Abitano con mamma, papà, fratelli, sorelle in un'unica stanza; se c'è un bambino piccolo, per lui c'è una piccola culla fatta di corda appesa al soffitto. Non hanno giochi; proprio neanche uno.

Giocano fuori tra di loro e con quello che trovano. E si divertono un sacco. Non tutti i bambini poveri possono andare a scuola ed imparare a leggere e scrivere. Ma quelli più fortunati sì.



Caro amico
continua a sostenerci
ed aiutaci
a garantire un futuro
ai bambini
del nostro orfanotrofio
in India.

Chi nella propria vita non ha mai avuto una o più fissazioni?

Gaspere del Bufalo ne aveva di certo una, e una molto esigente: la devozione al Preziosissimo Sangue! "Ossessione" che lo fece definire da Papa Giovanni XXIII "Il vero e il più grande apostolo del Sangue di Gesù nel mondo".

Il suo braccio destro Giovanni Merlini di lui scrisse che "quando predicava sulle glorie del Divin Sangue, era talora come fuori di sé e procurava di accendere ogni anima alla gratitudine" [...]. Quando gli si voleva dare piacere, bastava dirgli che alcuno prendeva interessamento a propagare questa devozione".

In una lettera al cardinal Cristaldi Gaspere scriveva: "Oh che tutto il mondo sia ripurgato dalla lebbra della colpa. Ecco a che tende la nostra devozione, il nostro titolo.

Questo Divin Sangue si offre di continuo nella santa messa, questo si applica nei sacramenti, questo è il prezzo

della salute e, per ultimo, l'attestato dell'amore di un Dio fatto uomo".

Per opera sua fece nascere numerose confraternite del Sangue Preziosissimo, aggregate all'Arciconfraternita di San



Nicola in Carcere a Roma, culla di questa spiritualità. Come guida Gaspere raccomandava la recita quotidiana dei sette Gloria, in memoria delle sette effusioni del Sangue di Gesù.

Si occupò di introdurre la devozione del mese del Preziosissimo Sangue, che egli chiamava per antonomasia "il gran mese" e desiderava che nelle grandi città si stabilissero dodici chiese, perché in tutti i mesi dell'anno vi fosse l'adorazione del "prezzo di nostra redenzione".

Non contento di tutto questo ordinò che in tutte le chiese della Congregazione, alla prima messa, di buon mattino, si recitasse la coroncina del Divin Sangue con le sette offerte e che queste fossero ripetute in comunità dopo la meditazione.

La sua devozione per il Sangue di Cristo arrivava a tal punto da stimarsi beato se avesse ottenuto prima di morire l'estensione a tutta la chiesa cattolica dell'ufficio e della messa in onore del Divin Sangue, ma per esercitarlo ancora nell'umiltà, il Signore non lo esaudì se non nel 1849, dodici anni dopo la sua morte.



In Albano Laziale ogni giorno preghiamo per voi

Dio onnipotente ed eterno, accetta il nostro umile ringraziamento per i tanti benefici di grazie che continui a dispensare a noi, tuoi fedeli, per la amorosa intercessione del tuo servo San Gaspere.

Ho conosciuto il Santo tramite il giornalino. Ho avuto 2 interventi in due

TESTIMONIANZE DI GRAZIE

Le lettere che qui pubblichiamo sono autentiche. Qualcuna è sintetizzata per esigenze di spazio, per riuscire a pubblicarne il maggior numero possibile. Non pubblichiamo quelle senza località e firma per esteso e qualora i mittenti non vogliano. A chi dice che non sa pregare rispondiamo: «Non è la bocca che deve pregare, ma il cuore e il cuore sofferente sa sempre e bene come si prega». A coloro poi che dicono: «Se sarò esaudito, manderò una buona offerta», diciamo: «Non è il danaro che muove il Signore a concedere grazie, ma la fede». A tutti ricordiamo l'invito di Gesù: «PREGATE SENZA STANCARVI MAI».

mesi, uno dei quali molto difficile. All'Ospedale con Gesù, la Regina del Preziosissimo Sangue e il mio amato San Gaspere, nei momenti dolorosi ho pregato tanto. Oggi sono qui ad Albano a ringraziare di cuore e affido la mia famiglia e le persone che amo. Porgo i saluti e mi raccomando alle Vostre preghiere.

Antonietta Teresa Andrito

Carissimi Benefattori, Vi scrivo col cuore veramente commosso per comunicarVi che grazie alle vostre fervorose preghiere al Caro nostro San Gaspere, mio nipote gravemente ammalato si è completamente ristabilito e ha già ripreso il suo lavoro di medico.

Non mancherò di ringraziare, affinché protegga sempre la famiglia di mio fratello, con tutti i suoi figli.

Grazie ancora, con preghiera di mandare la vostra rivista alla famiglia.

Sidari Leocani

Una grazia ricevuta 10 giorni fa. Mia moglie MEROLA Giuseppina si lamentava con un dolore alla testa e andò a passare diverse visite. Andò a Milano dove ci sono due figli che lavorano e fece anche altre visite all'Ospedale San Raffaele. Io ho pregato San Gaspere e i medici non hanno potuto trovare niente. Una notte mi sono sognato che doveva arrivare una lettera. Mia moglie è andata a rifare le visite i dottori non hanno trovato niente e non c'è stato bisogno di operazioni. Io ho pregato San Gaspere. È stata una testimonianza, forse un miracolo. Adesso mia moglie sta bene grazie a San Gaspere e a Gesù nostro Dio che aiuta tutti.

Merola Vincenzo fu Giuseppe

Ho avuto un'emorragia di sangue durata venti giorni. Ero molto preoccupata per la mia salute. Mi sono rivolta a San Gaspere di cui sono tanto devota e l'emorragia è andata via.

Maria Rita Martelli

Su richiesta celebriamo Ss. Messe per i vivi e per i defunti. È possibile anche la celebrazione di Messe Gregoriane per i defunti. Per informazioni: tel. 06 9320175 - 06 9322178

PER SOSTENERCI oltre all'accluso conto corrente postale, per eventuali offerte potete utilizzare:
BONIFICO BANCARIO
"Banca delle Marche" - Ag. 1 di Roma
codice IBAN IT83 L060 5503 2010 0000 0001 562
BONIFICO POSTALE - "Poste Italiane"
codice IBAN IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006

È disponibile il nuovo libro

IL POTERE DI GUARIGIONE DELL'EUCARISTIA

Se vuoi richiederlo!

Scrivi a segreteria@primaveramissionaria.org

